

## LO STUDIO DI CONFARTIGIANATO

### L'allarme delle Pmi per gli aumenti: soffrono di più edilizia e alimentare

■ Non si fermano i rincari delle materie prime che ad agosto hanno fatto registrare un aumento del 31,9% rispetto al 2020. Si tratta di una pesante ipoteca sulla ripresa soprattutto per i piccoli imprenditori ai quali gli aumenti di prezzo delle commodities non energetiche costano, su base annua, 46,2 miliardi. L'allarme arriva da Confartigianato che ha calcolato l'impatto dei rincari su 848mila Pmi, con 3.110.000 addetti. Dei 46,2 miliardi di maggiori costi totali sopportati dalle piccole imprese a causa degli aumenti dei costi delle commodities non energetiche, 4,3 miliardi pesano sulle piccole aziende della produzione alimentare, 29,8 miliardi sulla manifattura no food e 12 miliardi sulle costruzioni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

